



Centrale termoelettrica  
di Porto Tolle



# Allegato 2.1.3.1/III

## LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE

Il Veneto è un territorio ancora ricco di questa risorsa primaria; esserne consapevoli e preservarla è un dovere verso l'umanità intera.

Viviamo in zone idricamente rigogliose cui, però, non dedichiamo il dovuto rispetto: è fondamentale, per tutti, capire che il prosciugamento di una risorgiva, l'abbassamento di una falda, l'inquinamento di un pozzo rurale sono eventi ormai insopportabili per un ambiente, già stressato da innumerevoli attacchi quotidiani.



Il danno è verso una risorsa che sta preoccupantemente mostrando i propri limiti; l'acqua è un bene primario che va preservato, non solo per responsabile economia, ma anche per necessità. Noi, che ancora ne siamo ricchi, dobbiamo essere i primi a capirlo.

Con queste premesse, la strada giusta da perseguire sembra quella tracciata in ambito europeo dove ci si è prefissi di garantire:

- la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono;
- un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
- una maggiore protezione dell'ambiente acquatico che ne consenta il miglioramento anche attraverso l'adozione di misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite delle sostanze prioritarie, nonché l'arresto o
- la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di quelle pericolose;
- il blocco e la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee;
- un fattivo contributo alla mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità;

Sono stati fissati i seguenti obiettivi:

- ampliare la protezione delle acque, sia superficiali che sotterranee;
- raggiungere lo stato di "buono" per tutte le acque entro il 31 dicembre 2015;
- gestire le risorse idriche sulla base di bacini idrografici indipendentemente dalle strutture amministrative;
- procedere attraverso un'azione che unisca i limiti delle emissioni e gli standard di qualità;
- riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo che tenga conto del loro costo economico reale;
- rendere partecipi i cittadini delle scelte adottate in materia.



Centrale termoelettrica  
di Porto Tolle



## Ambiti territoriali ottimali

Al fine di dare pratica attuazione a livello regionale dei principi della legge 36/94, la Regione Veneto ha approvato la legge 27 marzo 1998, n. 5, relativa all'Istituzione dei Servizi Idrici Integrati.

Con questa legge regionale, avuto riguardo alle realtà territoriali, idrografiche e politico-amministrative della regione nonché agli obiettivi di fondo proposti dalla stessa legge 36/94 sostanzialmente riassumibili nel miglioramento, qualitativo e quantitativo, del servizio e nell'ottimizzazione dell'utilizzo e della gestione della risorsa, sono stati individuati i seguenti 8 Ambiti Territoriali Ottimali, dei quali sette principali e uno più piccolo con specifiche caratteristiche territoriali ed economiche, le cui problematiche tecniche riguardanti la depurazione dei reflui industriali ne hanno reso opportuna l'autonoma delimitazione:

- ALTO VENETO;
- VENETO ORIENTALE;
- LAGUNA DI VENEZIA
- BRENTA;
- BACCHIGLIONE;
- VERONESE;
- POLESINE;
- VALLE DEL CHIAMPO.

Inoltre, in relazione alla necessità di individuare la forma di cooperazione fra gli Enti Locali ricadenti nel medesimo ambito territoriale ottimale, al fine di istituire un centro di governo dell'ambito medesimo, cioè la "*figura*" cui è demandato l'esercizio unitario delle funzioni relative al Servizio Idrico Integrato, la legge 5/98 demanda la scelta tra le due possibilità previste dalla legge 142/90, convenzione o consorzio, all'autonomia degli Enti Locali, pur prevedendo in ogni caso che in ciascun ambito si costituisca un'apposita Autorità per l'esercizio delle funzioni di governo sopra accennate.

Le modalità di organizzazione e programmazione del servizio sono affidate alla piena autonomia degli Enti Locali associati nell'Autorità d'Ambito, anche se la Regione non ha rinunciato a stabilire criteri e obiettivi mirati a garantire comportamenti amministrativi e livelli di servizi il più possibile omogenei in tutto il territorio veneto.

Infatti la gestione operativa del servizio deve avvenire, di norma, per il tramite di un unico soggetto per tutto l'ambito, nelle forme dell'azienda speciale, della società per azioni o della concessione, con esclusione della possibilità di ricorrere al sistema dell'economia, in quanto non risponde ai principi di efficienza, efficacia ed economicità di cui alla legge 36/94.

Peraltro, ciascuna Autorità, in rapporto a particolari ragioni di natura territoriale e amministrativa, nel rispetto dell'interesse generale dell'ambito e tenuto conto dei criteri generali esplicitati in legge, può organizzare la gestione del servizio anche prevedendo più soggetti gestori.

Inoltre, al fine di procedere ad una graduale applicazione della legge, è stata prevista la possibilità per le Autorità di procedere alla salvaguardia degli enti esistenti, qualora questi risultino, previa accurata e puntuale verifica,



Centrale termoelettrica  
di Porto Tolle



rispondenti a determinati criteri prestabiliti e sempre che il mantenimento di tali enti non comporti in alcun modo pregiudizio all'interesse generale dell'intero ambito.

Un sistema diffuso di controllo e partecipazione a garanzia della qualità del servizio idrico è peraltro contemplato nella legge con la previsione dei comitati consultivi degli utenti la cui presenza è funzionale ad un servizio vicino all'utenza, alle sue esigenze ed improntato al principio della trasparenza.

### Programmazione A.T.O.

La programmazione degli Ambiti Territoriali Ottimali, nell'ambito delle specifiche competenze previste dalla vigente normativa, si articola nei due seguenti strumenti:

- Piano d'Ambito, previsto dall'art. 11, comma 3, della legge 36/94, sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalla Regione (D.G.R.V. n. 1685 del 16 giugno 2000 e n. 61 del 19 gennaio 2001).
- Piano stralcio del Piano d'Ambito, previsto dall'art. 141, comma 4, della legge 388/00, che individua gli interventi urgenti da realizzare a breve in materia di fognatura e depurazione, in attesa della predisposizione del Piano d'Ambito.

### Tabella generale A.T.O.

AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

	COMUNI		POPOLAZIONE al 1991		SUPERFICIE kmq		FABBISOGNO IDRICO (l/s)		DENSITÀ' ab/kmq
ALTO VENETO	66	11%	206.658	5%	3.596	20%	2.281	7%	57
VENETO ORIENTALE	115	20%	897.939	20%	3.539	19%	7.623	23%	254
LAGUNA DI VENEZIA	25	4%	651.063	15%	1.266	7%	4.724	14%	514
POLESINE	52	9%	269.129	6%	1.964	11%	1.820	5%	137
VERONESE	97	17%	784.024	18%	3.062	17%	5.972	18%	256
VALLE DEL CHIAMPO	10	2%	50.055	1%	162	1%	280	1%	309
BACCHIGLIONE	144	25%	1.048.628	24%	3.097	17%	7.253	22%	339
BRENTA	72	12%	473.301	11%	1.679	9%	3.262	10%	282
<b>VENETO</b>	<b>581</b>		<b>4.380.797</b>		<b>18.365</b>		<b>33.213</b>		<b>239</b>

Le otto Conferenze d'Ambito istituite hanno provveduto ad individuare le seguenti forme di cooperazione:

- Consorzio: per gli A.T.O. Bacchiglione, Brenta, Polesine, Veneto Orientale e Veronese;
- Convenzione: per gli A.T.O. Alto Veneto, Laguna di Venezia e Valle del Chiampo.

